

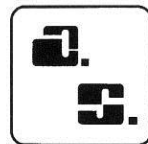


Leader nell'edilizia.

39

CENTRO STUDI E RICERCHE
C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE 1
91100 TRAPANI TP

- SPORT

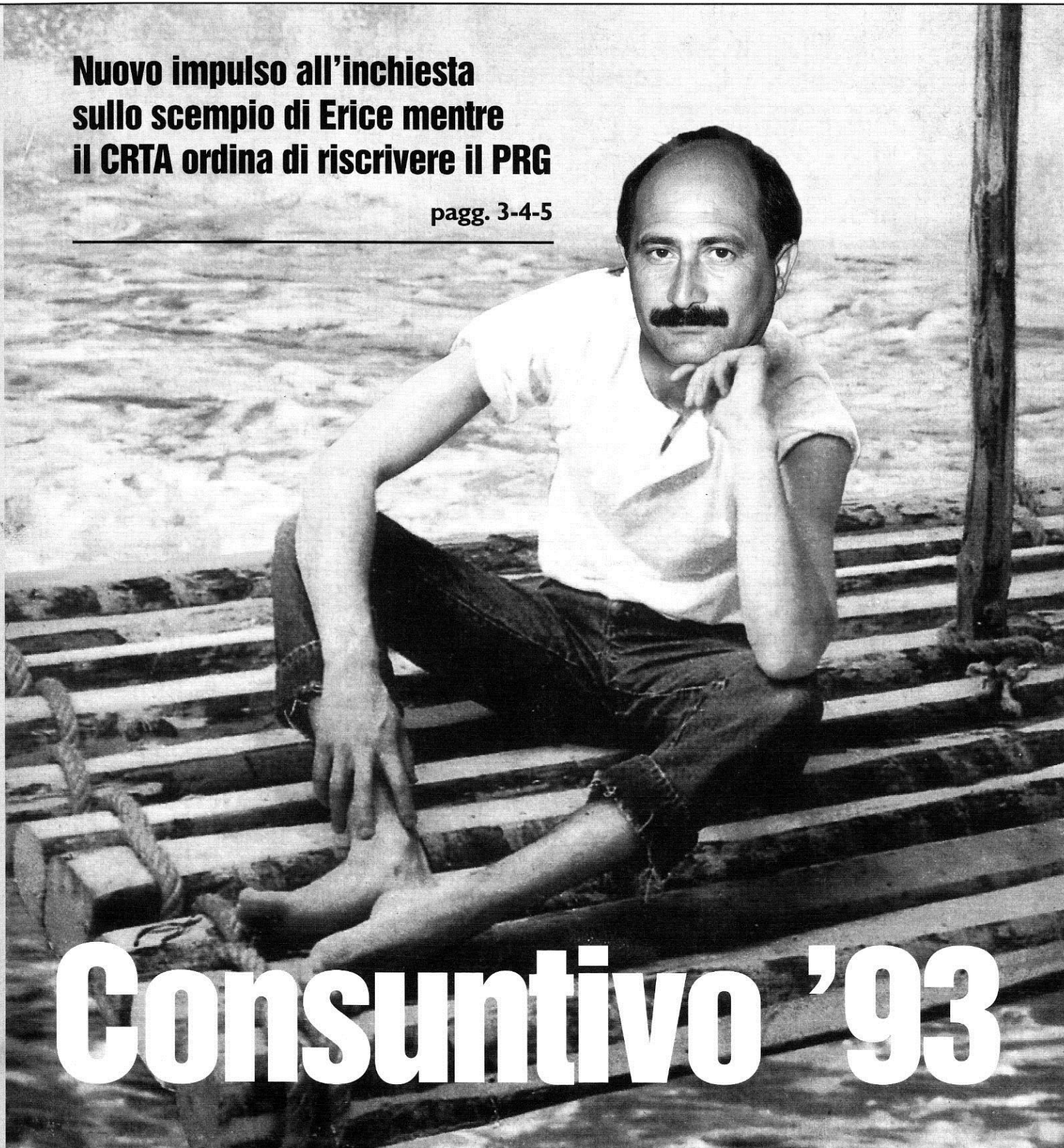


scarpitta

TRAPANI *nuova*

**Nuovo impulso all'inchiesta
sullo scempio di Erice mentre
il CRTA ordina di riscrivere il PRG**

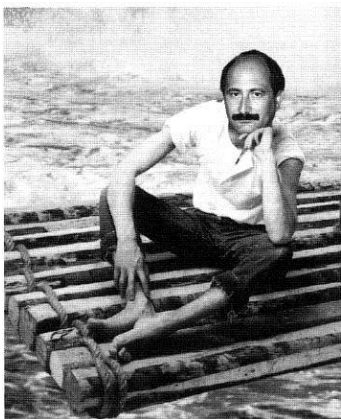
pagg. 3-4-5



Consuntivo '93

ANNO 35° (NUOVA SERIE) - N. 39 - GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 1994 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2A/70 - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) - ISSN 00411779 - L. 1-200

MARIO BUSCAINO ha fatto naufragio. E' andato a cozzare contro lo "scoglio" del consiglio comunale e la "barchetta" del conto consuntivo 1993 è miseramente affondata. Era, peraltro, una "barchetta" che faceva acqua da tutte le parti se è vero che in contabilità erano riportati crediti prescritti e non più esigibili mentre non si sarebbe fatta menzione del deficit di oltre 10 miliardi della SAU, l'azienda municipalizzata del trasporto urbano. Alle "falle" ha tentato di mettere altrettante "pezze" uno dei revisori dei conti, Giacomo Croce (gli altri sono Strazzeria e Vulpetti), tentando di convincere il consiglio comunale a votare favorevolmente l'atto deliberativo e cercando, quindi, di dar forza agli inviti dell'amministrazione che, tramite il vicesindaco Franco Di Paola, assessore alle finanze, motivava l'analoga richiesta sforzandosi di fare intendere che si trattava sola-



mente di un fatto tecnico, un atto dovuto. Il pronunciamento del consiglio è stato, invece, contrario, seppure per un solo voto. Determinante la posizione assunta da Carmela Surdo, la sola esponente del gruppo "Giustizia e Libertà" presente in aula, che si è schierata con le opposizioni di centro-destra dopo che, assieme all'altro consigliere del suo gruppo, Andrea Crapanzano, aveva recentemente supportato non poche iniziative dell'amministrazione. Ma determinanti anche le assenze di due consiglieri della maggioranza di centro-sinistra, Piero

Savona e Pino Peralta, due assenze "pesanti" in un consiglio nel quale i "numeri" sono assai risicati e nel quale, come d'altronde alla Provincia Regionale, si specchiano le storture di una legge elettorale che, con il metodo del doppio turno e quindi del ballottaggio, produce effetti sicuramente non positivi quando determina consistenti gruppi consiliari politicamente lontani dall'esecutivo. E nell'attuale fase storica di passaggio fra la "prima" e la "seconda" Repubblica, al loro ruolo "politico" organi che dovrebbero essere invece solo di controllo, evidentemente, non intendono rinunciare. Né all'Assemblea Regionale Siciliana, dove i deputati sono in ben altre faccende affaccendati, si ha tempo e voglia di verificare la possibilità di aggiustamenti all'attuale situazione.

Giacomo Di Paola

TRAPANInuova

SETTIMANALE FONDATO DA NINO MONTANTI - AUT. TRIBUNALE DI TRAPANI N. 147 DEL 30/11/1978

DIRETTORE RESPONSABILE GIACOMO DI GIROLAMO
CONDIRETTORE ENZO GIACALONE
SEGRETARIA DI REDAZIONE CINZIA BIZZI
REDAZIONE VIA DELL'OLMO 36 TRAPANI
TEL. 0923/27819 - FAX 0923/20001

EDITRICE LARIS S.R.L.
CONC. PUBBLICITÀ AEMME
VIA PANTELLERIA 19 TRAPANI - TEL. (0923) 549511

PROGETTO GRAFICO RICCARDO PARISI PER GRAPHIS
FOTOCOMPOSIZIONE GRAPHIS VIA PASSO ENEA 19 TRAPANI
STAMPA LITO-TIPOGRAFIA NUOVA RADIO
VIA C.TE A. PEPOLI 54 TRAPANI
TEL. 0923/23425

ISSN - N. 00411779 - C/C POSTALE N. 12619912 - ABBONAMENTO ANNUO L. 40.000

TARIFE PUBBLICITARIE COSTO MODULO (MM 42 X 30) L. 100.000 (COMMERCIALE)
L. 170.000 (GIUDIZIARIE, APPALTI, GARE, FINANZIARIE, RICERCA PERSONALE QUALIFICATO)

ASSOCIATO UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Ti sei mai chiesto perché le informazioni dei giornali sono giudicate molto più utili di quelle fornite da altri mezzi pubblicitari?

Perché i giornali locali sono l'unica fonte di informazione che raggiunge i consumatori quando sono effettivamente disposti a comprare.

TRAPANInuova

Il settimanale che ti aiuta a vendere di più.



Il Municipio di Erice

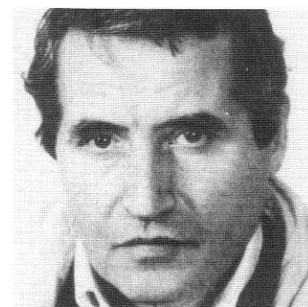
Il CRTA ordina: «riscrivete il PRG»

LA NOTIZIA ERA NOTA già dallo scorso giugno, ma solo in questi giorni il comune di Erice si è visto notificare ufficialmente il parere negativo con il quale il Comitato Regionale Territorio e Ambiente ha restituito al mittente il Piano Regolatore Generale prescrivendone la "rielaborazione totale". Dopo più di dieci anni di studi e proposte il più importante strumento urbanistico del comune della Vetta è ora al punto zero. Nel corposo documento dell'organo consultivo regionale non sono pochi i rilievi critici, a volte anche pesanti, sull'operato dei tre progettisti cui fu conferito nei primi anni '80 l'incarico del PRG. Gli architetti Vito Mannina e Claudio Messina e l'ing. Andrea Abate, non avrebbero tenuto conto di basilari canoni progettuali sovradimensionando, in sostanza, la previsione del fabbisogno edificatorio del territorio ericino. Vengono poi censurate, sotto il profilo dell'impatto ambientale e della non economicità delle scelte, opere del tipo del treno a cremagliera e della pedemontana con traforo del monte dell'Argenteria. Se pure è vero che la particolarità del Centro Storico di Erice avrebbe poi richiesto la separata adozione del Piano Particolareggiato per il Capoluogo (anche quest'ultima vicenda non è stata priva di colpi di scena), gli esperti dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente hanno giudicato inopportuno e contro ogni logica di omogenea visione urbanistica il non aver tenuto conto, nel Piano Regolatore che riguarda l'intero comune di Erice, di un collegamento almeno razionale e di integrazione fra la Valle e la Vetta. Il mero richiamo ad altro strumento

urbanistico non è stato ritenuto sufficiente. Anche la previsione dell'aumento della popolazione nelle frazioni di Napola e Ballata, tale da suffragare un'elevata necessità costruttiva, viene giudicata sproporzionata e contro tendenza dal CRTA. Adesso, dopo la presa d'atto di tale parere da parte del Consiglio Comunale, il Comune dovrà attrezzarsi per colmare il pauroso vuoto creatosi in tale materia. L'Amministrazione del Sindaco Mario Poma sembra intenzionata a volare alto: già l'imminente Convegno promosso proprio dal Comune della Vetta per il prossimo 10 novembre sul tema dell'assetto urbanistico delle Città con riferimento al Piano Paesistico regionale, suona come un segnale di indirizzo verso una politica di pianificazione possibilmente di ampio respiro e di elevata ispirazione progettuale. Si parla già di un incarico di consulenza che la Giunta affiderebbe ad un grosso nome del mondo accademico. Nell'immediato, intanto, il Sindaco avrà da risolvere un altro non lieve problema: quali norme saranno applicabili ai fini edificatori nel Comune di Erice visto che non sono più vigenti le norme di salvaguardia ma non potrebbe essere agevole applicare sic et simpliciter quelle del pregresso Piano di Fabbricazione che già tanti guasti ha prodotto in termini di disordinata ed eccessiva edificazione nel territorio di Casa Santa. D'ora in poi l'argomento PRG tornerà ad essere terreno di confronto (e forse di scontro) politico e amministrativo per le forze consiliari di Erice e per l'intera cittadinanza interessata a un problema economicamente così importante ed essenziale.

D.A.

Nuovo impulso all'inchiesta sullo scempio di Erice



Mario Fontana dirigente dell'ufficio tecnico del comune di Erice

GIACOMO DI GIROLAMO

LA BOCCIATURA del Piano Regolatore Generale del comune di Erice è arrivata quasi contestualmente al nuovo impulso che ha avuto un'inchiesta avviata all'inizio dello scorso anno dai carabinieri del nucleo operativo di Trapani relativamente a tutta una serie di malefatte che sarebbero state perpetrate a danno del territorio con la compiacenza e la corresponsabilità della classe politica e della classe burocratica. Partita probabilmente in ritardo, l'inchiesta riguarderebbe, comunque, il decennio a cavallo tra gli anni '80 e '90 ed avrebbe messo in luce tutta una serie di falsi, abusi, speculazioni edilizie col contorno di finanziamenti facili di cui avrebbero goduto cooperative agevolate

nell'approvazione di programmi costruttivi.

Un'inchiesta molto laboriosa e molto travagliata se è vero che nella sua gestione si sono avvicendati, per le più disparate ragioni, almeno cinque magistrati e che per avere delle risposte tecniche che dessero garanzia di obiettività e di serenità si è dovuti ricorrere ultimamente a periti non locali, mentre, dopo mesi di stallo determinati proprio da queste vicende, soltanto di recente gli indiziati sono stati sottoposti ad interrogatorio.

Sarebbero più di venti i destinatari di avvisi di garanzia. Nomi eccellenti della vecchia nomenclatura ericina, come quelli dell'ex sindaco e senatore della "prima" Repubblica

4



Presentazione ufficiale sabato 5 novembre alle 17.00 Giardino Eden - Trapani.
Domenica 6 novembre porte aperte tutto il giorno.



TRAM AUTO

Via Nicolò Riccio 13 - Trapani - tel. 0923/27900

TIGRA BY **OPEL** 
Uno spasso... se ti piace il genere.



A sinistra l'ex sindaco di Erice Giuseppe Perricone; a destra l'imprenditore Andrea Bulgarella

Giuseppe Perricone e degli ex sindaci Vito Poma, Nino Sugameli, Salvatore Stinco, Salvatore La Porta, Antonino Loggia, Giovanni Morici, degli ex assessori e componenti della commissione edilizia Ninni Simonte, Salvatore Giurlanda, Peppe Cusenza, Lillo La Commare, Alberto Cardillo, Nino Oddo, Ciccio Pellegrino e Leonardo Mione e del mondo imprenditoriale come Andrea Bulgarella, Gioacchino Sciacca, Francesco Morici e Giuseppe Allotta, per non parlare del dirigente dell'ufficio tecnico del comune Mario Fontana.

Andrea Bulgarella respinge ogni ipotesi di accusa. "Alla base del mio lavoro - dichiara - c'è amore per questo territorio. C'è l'intento di valorizzarlo e, per questo motivo, ho avviato tante opere di restauro.

Ma evidentemente questo mio modo di intendere l'attività imprenditoriale dà fastidio a qualcuno che interpreta il ruolo dell'imprenditore come quello di uno speculatore.

Purtroppo questo qualcuno riesce a trovare credito e credibilità in tutte le sedi. Palazzinari d'assalto la fanno franca anche se hanno deturpato strade e piazze. Per opere che non servono a nessuno, che rovinano l'ambiente, non c'è stata alcuna remora a concedere le autorizzazioni. Si è favorito lo scempio del territorio senza che nessuno intervenisse o abbia avuto il coraggio di denunciare queste cose.

Potrei dire che siamo al punto di non ritorno, ma io continuo ad avere fiducia nelle istituzioni e nella Giustizia con la G maiuscola ed intendo fare valere le mie ragioni nelle sedi competenti, tant'è che per alcuni lavori che mi sono stati bloccati (e riguardano proprio i restauri conservativi) ho avanzato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale".

Amarezza e rabbia nelle parole di Andrea

Bulgarella, uno degli imprenditori più in vista dell'intera provincia.

Ma che al comune di Erice si operasse in qualche modo con disparità di trattamento a vantaggio di chi aveva trovato, evidentemente, le "strade giuste" per ottenere le concessioni edilizie o per avviare i programmi costruttivi, sarebbe stato confermato nel novembre dello scorso anno in occasione di quello che fu definito l'"African affaire" dal nome della discoteca la cui realizzazione non sarebbe mai potuta avvenire e che, invece, venne costruita dopo tanto di concessione edilizia che non avrebbe tenuto conto in alcun conto i vincoli imposti dallo strumento urbanistico vigente.

In quella occasione tra le persone che finirono in carcere con i titolari della discoteca il capo dell'ufficio tecnico del comune di Erice Mario Fontana ed un geometra dello stesso ufficio, mentre l'ex assessore ai lavori pubblici Nino Oddo ed i componenti della commissione edilizia beneficiarono degli arresti domiciliari.

Ed il sostituto procuratore Massimo Palmeri che coordinava quell'indagine dichiarava al nostro giornale: "E' venuta fuori una sistematica attività illegale, da parte di alcuni funzionari, che rappresenta un quadro allarmante".

Il sostituto procuratore Massimo Palmeri avrebbe dovuto condurre anche l'altra inchiesta sul comune della Vetta, ma ha rinunciato quando si è accorto che uno degli imprenditori sui quali si indagava aveva costruito il palazzo nel quale egli abitava.

AFFITTASI CAPANNONI

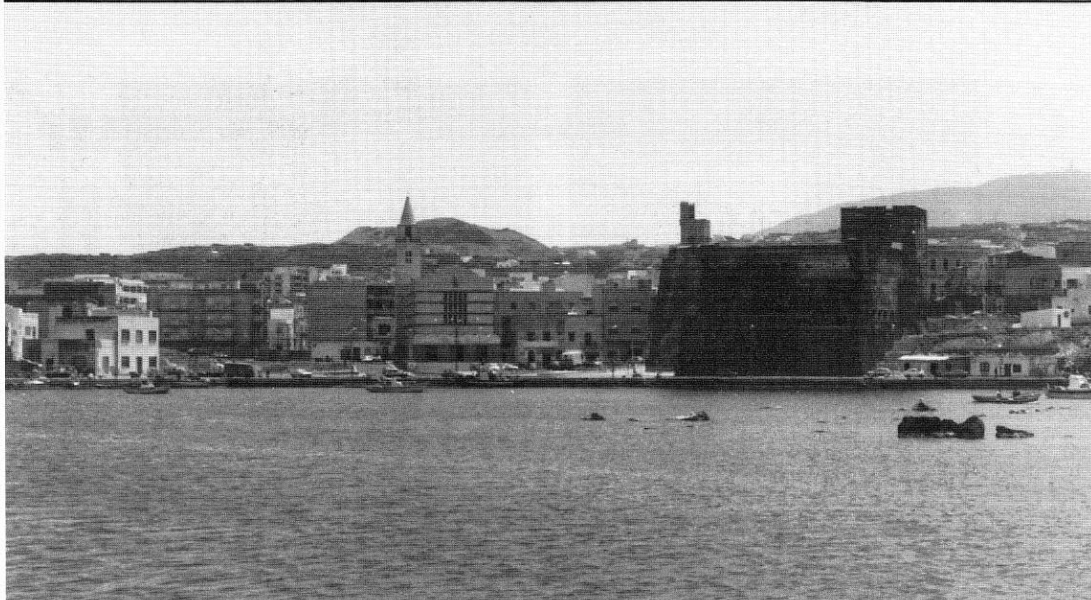
DA 350 - 700 - 1.400 MQ.

ZONA INDUSTRIALE TRAPANI
(ZONA PORTO)

C/DA RIGALETTA - PEGNO
(EX AEROPORTO MILO)

VALDERICE

Per informazioni tel.
0923/531188 (ore ufficio)



Pantelleria: nel corso di quest'anno meta di ben 829 clandestini

Un osservatorio permanente sul fenomeno immigrazione

MASS MEDIA TRASMETTONO all'esterno un'immagine della nostra terra distorta. Ecco perché si verificano migrazioni di massa, come quella degli albanesi due anni fa o come quelle degli extracomunitari africani, che credono di trovare da noi tutto ciò che a loro manca". L'affermazione è di Mario Giacomarra, docente di sociologia della comunicazione presso l'Università di Palermo, intervenuto al convegno, organizzato dall'associazione Nuove Frontiere a Pantelleria sul tema: "Immigrazione clandestina nelle isole del Canale di Sicilia". Un'occasione per fare il punto sulla situazione generale dell'immigrazione in Italia e dei problemi ad essa connessi.

Ben 829 cittadini extracomunitari sono sbarcati clandestinamente a Pantelleria nel corso del 1994. Una cifra sicuramente enorme, soprattutto se rapportata alla assoluta mancanza di strutture in cui potere accogliere gli immigrati, anche quelli cosiddetti regolari. Ed è stato proprio questo della mancanza di mezzi il punto su cui si è soffermato maggiormente il sindaco dell'isola, Alberto Di Marzo: "non ho nulla in contrario allo sbarco di immigrati a Pantelleria, ma dobbiamo essere messi nelle condizioni di poterli ospitare in maniera quantomeno decorosa". Ed è stato ricordato a tal proposito anche un episodio, avvenuto nello scorso mese di agosto, quando gli extracomunitari sono stati sistemati, subito dopo lo sbarco, nel campo di calcetto adiacente alla parrocchia, in cui hanno passato la notte.

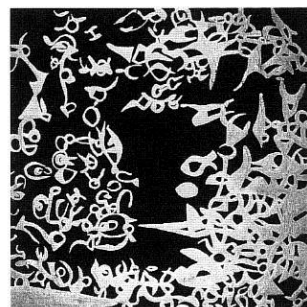
"Il motivo per cui ho voluto questo incontro - ha affermato il sindaco - è proprio per sollecitare, per chiedere ai rappresentanti delle istituzioni la creazione di strutture idonee ad ospitare tutta questa gente".

E di rappresentanti delle istituzioni al convegno ce n'erano tanti, a cominciare da Mauro Valeri, della presidenza del Consiglio, che ha lamentato l'assoluta mancanza di collaborazione da parte dei consolati dei paesi di provenienza degli immigrati, per proseguire con la dottoressa Raganelli, del Ministero del Turismo, che si è soffermata sulla situazione di Pantelleria, auspicando un maggiore sviluppo nel settore turistico, concludendo con il dottor Carbone, del Ministero dell'Interno, che ha sollecitato l'adozione di misure più restrittive per contenere lo sbarco clandestino. Ma soluzioni concrete non se ne sono trovate. Ed alla fine le uniche iniziative significative si sono ridotte ad una campagna di sensibilizzazione contro il razzismo, promossa dalla presidenza del consiglio dalla metà di dicembre, e la proposta di istituire un osservatorio permanente sul fenomeno dell'immigrazione in ambito locale.



SINTONIZZATI SU
Arianna
 IL TELEVIDEO
 DI
TELE SCIROCCO

Nella tenda di Carla Accardi



Negativo-
positivo
cm. 65x100
1958

SALVATORE CHIOLO

NEGLI ANNI fra il '65 ed il '70 Carla Accardi costruì e dipinse delle tende. Qualcuna di esse ha la sua genesi nella memoria della tenda araba. Affiorano parecchi spunti di discussione sulla progettualità estetica. Carla Accardi, come ogni vero artista, ha le sue convinzioni e, fra queste, c'è quella sulla negazione della contiguità fra la sfera emotivo - sensitiva e quella delle modalità del segno e del colore.

Chi scrive invece crede nell'evidente o nel latente legame fra il campo dell'espressione e quello della sensibilità artistica. Nel suo amabile conversare l'Accardi rifiuta il segno gioioso o il colore vibrante come spia di un temperamento ilare o sereno. E cita, a conforto della sua opinione, l'olimpica serenità di Matisse, di un certo Matisse. Per non ingenerare equivoci, va subito detto che il legame di cui si parla non è inteso come cordone ombelicale o come condizionamento deterministico, bensì come memoria di un'orma impressa sulla sabbia, e che il movimento della risacca sommerge e nasconde. Ma perché quell'orma non può riaffiorare e sommuovere il flusso delle emozioni fantastiche? Ora la pittrice evoca stormi di uccelli, che intravede dal suo attico, nella stagione in cui migrano verso l'Egitto.

"Da queste finestre - è l'Accardi che parla - entra una certa luce, quella luce di Roma tra Piazza del Popolo e Piazza di Spagna". "Quell'aria - continua la pittrice - entra nei miei quadri e molti critici l'hanno avvertita".

Fra quelle due piazze famose si è svolta e si svolge tuttora la vita profonda delle emozioni di Carla Accardi, perché in quei luoghi è nata sua madre, perché lì è sedimentata la memoria della Sicilia, di Trapani, da dove basta affacciarsi per essere tra gli Arabi.

Il legame che io cerco fra i segni dell'Accardi ed i recessi della sua fantasia creatrice è nel flusso delle emozioni vissute ed assorbite a livello inconscio, con la sensazione di vivere momenti magici, come dice la pittrice.

Il suo arrivo a Roma, a vent'anni, il lavoro assieme al Gruppo Forma rivivono in un pulviscolo di meraviglia.

Quella tenda così chiusa e così aperta mi appare come una sintesi vibrante dell'opera dell'Accardi. Ora nella tenda c'è il vento di Trapani, la sonnolenza neghittosa delle ore canicolari, il brillio accecante dei grilli, l'inquietudine della casa nomade degli Arabi, nel deserto.

Dice l'artista: "Sono dei momenti che il pittore si crea e basta". Sì, ma perché quello e non altro? E' proprio una semplice invenzione di Chagall l'uomo che suona il violino suonando sui tetti e la mucca che ritorna così insistente nei suoi quadri? Solo fantasia, solo immaginazione? L'artista ascolta ne' persuasa ne' convinta ma neppure certa. "Dopo i primi giorni di convalescenza ho passato giorni di lavoro intenso. Lavoravo, immersa, profondamente, con gioia".

Sul tavolo, quando sono arrivato, ho trovato una tela con dei segni, grandi e larghe pennellate di giallo.

"facevo dei quadri pieni di giallo, pieni di luce".

Ecco, spesso nella pittura di Carla Accardi il segno è un veicolo di luce. Ma che cos'è questa luce? Di che cosa è fatta? Quale sarà la sorgente del momento magico della creatività? Quando la pittrice scosta le tende, e sulle grandi vetrate avanzano i tetti di Roma, l'aria di Roma, il cielo di Roma tra Piazza del Popolo e Piazza di Spagna, non c'è forse il riflusso di una grande parte della vita di Carla Accardi, donna, moglie, madre, pittrice? Certo, dalla vetrata non entrano frammenti di vita, ma una sensazione indefinibile e imprecisabile, come l'emozione oscura dello stormo di uccelli che appaiono nello spazio dei grandi vetri e che passano mentre migrano verso l'Egitto.

Quel volo non entra certo "naturalisticamente" nei quadri di Carla Accardi, ma li intride, li permea come la vita segreta dell'Isola lontana, della costa trapanese, dei momenti vissuti tra via del Babuino e via Margutta. "io amo molto questi luoghi" dice la pittrice e, a guardar bene, l'amore di questi luoghi è dentro molte opere di Carla Accardi, quando esce dalla tenda araba per seguire il volo degli uccelli che migrano verso l'Egitto.



Ciccio Mannella con la moglie Bice e le figlie Mara e Annalisa

A casa di... Ciccio e Bice Mannella

MARINA SALERNO

UN CUORE E DUE CITTÀ. Trapani, dove vive da più di dieci anni, e San Giovanni Valdarno, in cui è nato e cresciuto con la famiglia d'origine. Soltanto un buco di due anni ha separato da questa città l'atleta - assessore, lontano dai silenzi odorosi della campagna, in cui vive con la moglie e le due figlie.

Dinamico, determinato, trasudante ottimismo, di Francesco Mannella, Ciccio per gli amici, play maker della Pallacanestro Trapani ed assessore allo sport del Comune, la gente dice: "rappresenta il nuovo", "onesto", "è credibile", "Ha le idee chiare", "Ha carisma". Ha occhi da furetto Ciccio, emana sorrisi ed allegria a profusione.

E' aggressivo in campo. Rassicurante e con elevato spirito di socializzazione sia in campo che nella vita.

"Ma dove lo trovo il tempo?" è stata la prima reazione di Ciccio quando gli ho chiesto di sottoporsi con la famiglia ad una intervista alla sua vita privata. Alla fine, dopo un infinito scorrere di pagine della sua agenda, sono riuscita a strappargli un'ora del suo tempo, un lunedì sera subito dopo una cenetta con due amici. Bice, sua moglie, sposata otto anni fa, è cordiale e molto carina. Rassetta in fretta la tavola attorno alla quale sono riuniti i commensali per partecipare alla conversazione. E' ospitale: prepara il caffè. Ciccio, sembri instancabile, come fai? "E' una questione di allenamento e di esercizio fisi-

co, proprio come un'atleta: più uno fa e più riesce a fare. Il vero problema è quando non si ha niente da fare". Marito, padre, giocatore di basket ed amministratore locale: ti sta bene l'ordine consequenziale? "Benissimo. Credo di essere un buon marito, anche se ho poco tempo anche un buon padre, me la cavo come cestista, ho bisogno ancora di un po' di tempo per dimostrare che m'impegherò per essere un buon amministratore".

Bice cosa ne pensa, è convinta che sei un buon marito oltre che un buon padre? Anticipata da un sorriso, arriva la risposta di Bice: "Va sempre di fretta, ma ai suoi orari e ritmi ci siamo abituati un po' tutti. A San Giovanni Valdarno, da dove siamo da poco tornati, mio marito aveva gli stessi impegni. L'unica differenza è che adesso anch'io ho ripreso il mio lavoro e quindi sono occupata quasi quanto lui, mentre a S. Giovanni me ne stavo in casa con le bambine". Ciccio: "Credo che in ogni rapporto di coppia sia importante essere affiatati. Io spesso punto più sulla qualità che sulla quantità. Bice è una compagna preziosa, insostituibile, abbiamo un legame profondo. Ed è anche una buona madre".

Quanto siete presenti nell'educazione dei vostri figli? "Purtroppo non molto - risponde Ciccio -. Ma ciò non mi fa sentire in colpa perché recupero la sera, giocando con Annalisa, la piccolina, e seguendo e controllando i compiti

della nostra primogenita, Mara, che ha sette anni". "E' sicuramente più delicato il compito di una madre - dice Bice -. Così come è naturale che sia io ad occuparmi di più dei figli...Non credo di aver instaurato con loro un rapporto privilegiato". Qual è il vostro peggior difetto? Risponde Ciccio: "Di Bice la cosa che ancor oggi mi sorprende è la sua pazienza. Pericolosissima comunque. L'eccessiva tolleranza però ogni tanto finisce ed allora...povero Ciccio!". Ribatte Bice sogghignando: "E' disordinatissimo".

Sembra una trottola quando è in casa. E poi credo sia troppo disponibile, anche nei confronti di chi non lo meriterebbe".

Sei gelosa? "No, abbiamo un rapporto maturo. Inoltre Ciccio trascorre parte della giornata fuori casa e quindi può capitare che si trovi in mezzo ad altre donne".

Ciccio, sei superstizioso? "Se la superstizione non esistesse, bisognerebbe inventarla. Non credo a carte, oroscopi, esorcismi e cornetti...ma se vedo un gatto nero attraversarmi la strada...scappo!". Sei ottimista? "Sì, lo sono, ma non superficiale. L'ottimismo dà slancio, generosità in tutti i settori dall'amore, alla famiglia, alla politica. Lasciarsi travolgere significa partire perdenti". Secondo te è vero che il denaro apre tutte le porte? "Avere quattrini facilita, inutile nascondere. Se si posseggono, bisogna saperli dosare. Mia moglie mi accusa di avere le mani bucate; non credo, spendo quanto necessario per non fare mancare niente alla famiglia. Proprio stamattina sono stato in banca...A proposito, Bice: il conto ha dei numeretti in rosso". Sei stato definito da molti un compagno, per via del tuo carattere sempre gioviale, un buontemponone. "Sono contento che molti pensino questo di me.

Mi piace la compagnia, socializzare e conoscere gente sempre nuova. Non amo le persone che non riescono a stare ed a pensare in gruppo, che non riescono ad uscire dall'egocentrismo. E' una mia filosofia nella vita e nello sport". Ritornando, infine, alla politica: ti senti di destra, centro o sinistra? "Confesso di avere dimostrato sempre un sostanziale disinteresse per l'ideologia. Quello che conta per me è l'onestà di chi amministra".



Quartiere di San Giuliano. Detriti ed immondizia alle spalle del cimitero

San Giuliano non può aspettare

UNA COSA È CERTA: i 64 milioni stanziati dall'amministrazione comunale ericina per la pulizia straordinaria del quartiere di San Giuliano non sono stati sufficienti. E non è necessario leggere i comunicati di protesta del comitato democratico Vivere San Giuliano per rendersene conto. Basta guardarsi attorno, percorrere la via dei Pescatori, piazza 1° maggio, la via dell'Università, via Caprera. Cumuli e cumuli di immondizie, detriti, sfabbricidi... Cose che tutti vedono. Ma il Comitato interviene, con una ennesima lettera, questa volta inviata all'assessore ecologia ed ambiente. "...Abbiamo dovuto giudicare la cifra stanziata insufficiente, se confrontata ad altre spese del Comune, più care, a nostro parere, e meno importanti, se non addirittura superflue, quali, per esempio, le centinaia di milioni spese per l'Estate Ericina, manifestazioni di alto contenuto culturale (leggasi Martufello, ecc...)...". Ha abbandonato i toni pacati delle precedenti azioni e questa volta il Comitato è ben deciso a dare battaglia all'amministrazione, finché la situazione a San Giuliano non cambierà. "...Abbiamo aspettato trentadue anni...perché avere fretta?" scrivono in tono ironico. Ed aggiungono: "Non possiamo aspettare ancora...Di aspettare ce lo avevano chiesto già i vostri predecessori. Abbiamo aspettato, ma i detriti, i topi e l'immondizia stanno ancora lì...Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, eleggendovi prima e denunciando poi...voi fate la vostra amministrando con giustizia ed equità".



OGNI SABATO SU
TELE SCIROCCO
ALLE ORE 20,30
DIRETTA
BASKET
DI A2

Trasporti: la Regione dimentica Trapani



Roberto Adragna,
presidente della C.C.I.A.A. di Trapani

LA PROGRAMMAZIONE economica settoriale della Regione Siciliana, appare ormai scontato, si ispira alla filosofia decisamente contraria agli interessi del territorio della provincia di Trapani. Questa inaccettabile filosofia è stata riscontrata nella bozza di Piano Regionale Sanitario, si è ripetuta nella predisposizione dell'organigramma delle Universiadi che si svolgeranno in Sicilia nel 1997 ed è puntualmente presente nella bozza di Piano Regionale dei Trasporti. I rappresentanti degli Enti Locali, delle associazioni imprenditoriali, dei sindacati dei lavoratori e delle forze economiche presenti alla riunione promossa dalla Camera di Commercio il 9 settembre scorso hanno contestato all'unisono i contenuti del "piano" che tende ad emarginare un'intera provincia le cui innumerevoli potenzialità di sviluppo economico continuano a rimanere inesprese. Il presidente della C.C.I.A.A., Roberto Adragna, per esplicito mandato ricevuto ha presentato recentemente il documento di osservazioni e critiche al "piano", che è stato dibattu-

to alla presenza degli onorevoli deputati regionali Massimo Grillo e Francesco Canino. Il "documento" Adragna ha ripercorso il lungo cammino del Piano Regionale ponendo in evidenza che, ancora una volta a livello regionali si è pervenuti ad una programmazione fondamentale, come quella dei trasporti, senza l'essenziale confronto con gli operatori economici e gli Enti Locali. La precisazione dell'onorevole Canino che ci si trova in presenza di una bozza di piano soggetta ad approfondimenti e modifiche, in quanto, peraltro, non condivisa da nessun gruppo politico presente all'ARS e che subirà un primo confronto - scontro in sede della V Commissione Assembleare, non è servita ad evitare polemiche e risentimenti degli intervenuti al dibattito. Le osservazioni contenute del documento di Adragna saranno, quindi, oggetto di confronto, a breve scadenza, con tutti i deputati regionali eletti nella provincia per essere poi da questi sottoposte al presidente della V Commissione Bilancio dell'ARS.

E.G.

Una normativa per il turismo verde

ENZO GIACALONE

QUANDO, almeno da un lustro, tutte le altre regioni della Penisola avevano legiferato in materia di agriturismo, è arrivata finalmente anche dalla Regione Sicilia la normativa sul turismo verde. "Meglio tardi...che mai!", è proprio il caso di dirlo.

E lo hanno detto a chiare lettere i responsabili del Centro d'Iniziativa Agroturistica - Turismo Verde ed i dirigenti della Confederazione Italiana Agricoltori, promotori di un incontro a Trapani, presso la sede dell'A.P.T., tra le istituzioni locali e gli operatori agricoli.

Questo primo contatto tra l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, i sindaci, la Provincia Regionale di Trapani e l'Azienda Provinciale Turismo è servito a buttare le basi per la migliore applicazione della normativa nel territorio di questa provincia. Ne è scaturita una valutazione positiva della legge, anche se non sono mancate le frecciate critiche da parte dei promotori dell'incontro sui criteri sanciti per la composizione della Commissione Regionale sull'Agriturismo, che ha compiti di proposta e coordinamento. In particolare, è stata lamentata l'attribuzione di una sola rappresentanza al variegato mondo agricolo ed alle rispettive associazioni. Un'iniziativa interessante anche dal punto di vista dell'applicazione tecnica della legge anche se, dopo l'illustrazione di specifiche schede sull'iter burocratico per il conseguimento dei benefici regionali, il rappresentante dell'IPA ha messo, come suol dirsi, le mani avanti, precisando che per il rilascio del nulla - osta l'Ispettorato è chiamato a valutare il rapporto tempo - lavoro - reddito dell'attività agricola aziendale. In assenza del nulla - osta, i sindaci non potranno rilasciare l'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo. Indispensabile è stata quindi ritenuta la collaborazione tra i soggetti coinvolti nell'applicazione della normativa regionale per la valorizzazione delle potenzialità agrituristiche che il territorio possiede.

Con l'Unione Europea il futuro della viticoltura



Il presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino Marco De Bartoli

ECONOMIA, STORIA, CULTURA e prospettive attuali. I temi affrontati nel corso del Consiglio Internazionale dell'AREV - Assemblea delle Regioni Viticole Europee -, che si è tenuto a Marsala la scorsa settimana, hanno coperto tutta la vasta gamma di argomenti legati alla produzione, commercializzazione e promozione del vino. Presidenti, assessori e massimi rappresentanti del mondo produttivo di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Austria ed Ungheria si sono confrontati su proposte comuni di orientamento della politica vitivinicola comunitaria, nella prospettiva della riforma dell'OCM, l'Organizzazione Comune dei Mercati del Vino. Un'occasione di riflessione, dunque, che ha permesso non solo di trarre le somme della recente attività dell'AREV, ma ha anche messo a punto una strategia comune per il futuro. Un obiettivo che si è mostrato evidente sin dall'intervento dell'onorevole Sebastiano Spoto Puleo, assessore regionale all'Agricoltura e a chiusura dei lavori chiamato alla carica di vicepresidente dell'AREV. "La politica vitivinicola della Regione Siciliana - ha detto - è conforme al recente indirizzo comunitario che tende ad eliminare il profondo squilibrio tra domanda ed offerta ed il pesante onere per gli interventi di mercato. Ma la prospettata riforma dell'OCM - ha proseguito - contiene soprattutto un punto che finisce con il rafforzare le cause di quello squilibrio di mercato che si vorrebbe invece eliminare: la pratica cioè dello zuccheraggio. E non vi è dubbio che essa vanifica l'obiettivo dell'equilibrio del mercato, in quanto innalza artificialmente le rese di vino per ettaro e conseguentemente la produzione globale della Comunità. Tra gli obiettivi che l'AREV mi auguro possa conseguire - ha dunque concluso - dovrà senz'altro essere prevista una soluzione equilibrata a questo problema". Una questione affrontata anche da Marco De Bartoli, presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, che ha attribuito alla pratica dello zuccheraggio con saccarosio la maggiore responsabilità delle eccedenze. "In Sicilia - ha detto - occorre invece rivedere i disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine controllata, ed è in questo specifico contesto che la D.O.C. è di importanza essenziale per lo sviluppo di aziende già attrezzate per la commercializzazione del vino". Ed ha ricordato anche alcuni dati rilevanti: "Per la prima volta - ha detto - il fatturato della esportazione vinicola in Italia

ha superato i 2.000 miliardi".

Sui temi affrontati nel corso degli incontri, in particolare sul problema dello zuccheraggio, è intervenuto anche Salvo Fleres, Presidente della commissione per le Attività Produttive dell'ARS: "Non si può consentire - ha ribadito - che la pratica dello zuccheraggio venga legalizzata all'interno della Comunità Europea. Si devono invece valorizzare le produzioni ed i sistemi di qualità, lasciando spazio soprattutto alle regioni naturalmente vocate alla viticoltura". Ma per avere voce in capitolo nelle decisioni della Cee, i paesi membri dell'AREV devono restare uniti. Il concetto è stato ribadito da Jacques Blanc, presidente dell'Assemblea delle Regioni Viticole Europee. "La nostra maggiore preoccupazione - ha detto - è la riforma dell'organizzazione Comune del Mercato del Vino. Restando insieme potremo proporre con forza all'Unione Europea la nostra linea. In questo modo sarà anche possibile ottenere finalmente una Carta del Vino e rilanciare il tema del rapporto tra Vino e Salute: bisogna sfatare il luogo comune che vuole il nostro prodotto responsabile del fenomeno dell'alcolismo".

Le date del condono

L'A.S.P.P.I. (Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari) di Trapani ricorda a tutti gli interessati al condono edilizio che il Consiglio dei Ministri ha deciso di prorogare il termine per il versamento dell'acconto al 15/12/94, senza che alcuna maggiorazione o penale sia prevista per chi effettuerà il relativo versamento entro tale data.

Allo stesso 15/12/94 è stato confermato il termine per la presentazione della domanda,

comodata della documentazione necessaria, mentre le rate dell'oblazione dovranno essere versate alle seguenti scadenze: 15/1/95, 15/3/95, 15/6/95, 15/9/95.

I fac simile della domanda possono essere ritirati presso la sede dell'A.S.P.P.I.. Ulteriori ragguagli si possono ricevere nelle giornate di Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 17 alle 19 presso gli uffici della sede provinciale dell'associazione, in via Aragonesi 2, tel. 873250.



Il gruppo musicale "Rap Up Graf"

Carichi di adrenalina e voglia di vivere

LUIGI TODARO

MAURO GIACALONE, 18 anni, meglio conosciuto con il nome d'arte "Igor", è un tipo intelligente, creativo, con un modo di vestire assai personale, che lo porta sempre ad essere al di sopra delle mode del momento e con due grandissime passioni: la musica rap ed i graffiti sui muri.

Francesco Pedone, 25 anni, detto "Flydead" e Giuseppe Buccellato, 26 anni, soprannominato "J. B. Graf", sono due simpaticissimi ragazzi che hanno in comune con "Igor" l'amore per il rap ed il sogno di creare un gruppo musicale capace di affrontare anche problematiche sociali.

Passioni e sogni di tre "Jovanotti", carichi di adrenalina e voglia di vivere, dalla cui amicizia sono nati i "Rap Up Graf" che nel giro di pochissimi mesi sono divenuti il gruppo rap più conosciuto della città di Trapani.

Un successo che il trio rap è riuscito a conquistare sostenendo enormi sacrifici per vincere soprattutto la diffidenza con il quale veniva guardato da coloro che considerano i giovani come dei poveri smidollati incapaci di realizzare delle valide iniziative. Alla fine il loro coraggio e la loro voglia di provarci sono stati meritatamente premiati. "Quando tre mesi fa, abbiamo fondato il nostro gruppo - sostiene "Flydead" - eravamo sicuri di conquistare il pubblico trapanese, per il semplice motivo che crediamo in quello facciamo".

"Il successo - gli fa eco "J.B. Graf" - è il frutto

della nostra capacità di coinvolgere le persone che ci ascoltano, le quali vengono trascinate dal ritmo frenetico delle nostre canzoni". Come mai avete deciso di creare un gruppo rap? "Per fare conoscere il nostro genere musicale - afferma "Igor", portavoce del gruppo - e perché ci dà la possibilità di trattare tematiche di tipo sociale".

Un concorso musicale intitolato a Pappalardo

Scade il 26 novembre prossimo il termine per l'iscrizione al primo concorso nazionale musicale "Premio Tonino Pardo", intitolato all'indimenticato maestro Pappalardo, musicista trapanese, che si terrà a Trapani dal 9 all'11 dicembre.

L'iniziativa è del Settore Musica del Comitato provinciale AICS, coordinato dal direttore artistico Franco Foderà. Il concorso è aperto alle sezioni pianoforte, archi, fiati, canto e musica da camera. Copia del regolamento può essere richiesta alla sede del comitato in Via Marsala 23 - Trapani (tel. 0923/23023).

Da cosa nasce il nome "Rap Up Graf"? "Oltre a "rappare" facciamo anche i graffiti, dando dunque un'immagine visiva ai nostri pezzi musicali".

Cos'è per voi il rap? "Arte, comunicazione, un nuovo stile da proporre alla gente". Come sono i rapporti con i giovani trapanesi? "Ottimi. Fin dall'inizio ci hanno seguito con entusiasmo".

L'impatto con il pubblico è stato morbido, grazie alla nostra capacità di animare le serate che organizziamo".

Quante serate di musica rap avete organizzato finora? "Solamente cinque. Tutte riuscite alla grande, naturalmente". Che tipo di difficoltà avete incontrato? "E' difficile trovare musicisti che amino questo genere, così siamo costretti a suonare su basi musicali già pronte".

In alcune vostre canzoni affrontate tematiche sociali come la mafia, il razzismo, per citarne alcune. Il rap, quindi, può essere uno strumento per sensibilizzare i giovani e concentrare la loro attenzione sui mali che affliggono la società? "Certamente, per questo facciamo in modo che il nostro messaggio venga percepito dalla gente".

Quante canzoni avete composto? "Per il momento il nostro repertorio comprende solo dieci canzoni". Avete organizzato un mini-concerto in occasione dell'anniversario dell'omicidio di Mauro Rostagno. Perché? "Per non dimenticare il sacrificio di un valido giornalista che aveva il coraggio di dire delle cose che gli altri, magari, nascondevano". Avete un modello di gruppo rap al quale avete cercato di avvicinarvi? "Purtroppo quasi tutti i gruppi rap sono simili. Noi amiamo molto i "Public Enemy" anche se abbiamo uno stile tutto nostro". Quali sono i vostri programmi futuri? "Migliorare la qualità della nostra musica, diffondere il nome del gruppo e continuare su questa strada nonostante le difficoltà".

Da TV BANK indagine sull'ascolto delle televisioni - mese di Maggio, relativamente alle emittenti che hanno superato la soglia di rilevazione.

TELESCIROCCO	274.700
RETESEI	99.160
ALPA UNO	88.440
R.T.C.	42.880
ANTENNA UNO	20.100

Questi dati oltre a confermare il ruolo di Telescirocco nel panorama televisivo siciliano (quarto gruppo in assoluto) evidenzia anche l'importanza del dato relativo all'ascolto (unico esistente nel mercato, visto che Auditel si occupa dei Network nazionali) in riferimento alla economicità dell'investimento.

Foto con "Imago Siciliae" in mostra a Trapani

Si inaugura domani pomeriggio alle ore 17.30 all'Astoria Park Hotel di Trapani la mostra "Imago Siciliae", immagini di fotografi siciliani, organizzata dal comitato provinciale AICS - Settore Cultura e dalla Cooperativa Asadin. Saranno esposte opere di Marcello Dagnino, Roberta Indovina, Filippo Mannino, Franca Schinà.

La mostra, che rimarrà aperta sino a domenica, è stata organizzata in concomitanza con i campionati nazionali AICS di karate, in modo da coniugare sport e cultura ed offrire anche agli atleti provenienti da tutta Italia le immagini più belle e suggestive della nostra isola.

L'antiquariato un'occasione di beneficenza

La Casa d'Aste Bruscolo, una delle aziende più prestigiose nel campo del commercio di oggetti d'arte e d'antiquariato, nel corso di tre vendite tenute all'Astoria Park Hotel di Trapani, ha ceduto il suo diritto d'asta, pari al 14% del prezzo battuto, all'Unitalsi, l'associazione di volontariato che si dedica soprattutto all'assistenza ai malati ed agli handicappati e che, pur non priva di materiale umano, si dibatte sempre tra problemi di natura economica.

Nonostante siano state messe all'asta stupende argenterie, pregevoli mobili dell'Ottocento siciliano, quadri d'autore, cineserie e tappeti di valore, la risposta dei trapanesi non è stata delle più generose, con parecchi oggetti andati invenduti.



Salvatore Cottone

Cottone nel comitato Regionale di Programmazione Sportiva

Significativo riconoscimento per Salvatore Cottone, che è stato nominato in qualità di esperto, componente del comitato di Programmazione sportiva della Regione Siciliana.

Cottone, che è presidente della Conferenza dei Presidenti regionali e del comitato regionale AICS Sicilia, è stato presidente della Velo Trapani quando la formazione granata militava in serie A/2.

A Paceco i campionati nazionali AICS di Karate

Da domani a domenica si terranno a Paceco i campionati italiani AICS di karate maschile e femminile, organizzati dalla Direzione Nazionale in collaborazione con il comitato regionale Sicilia ed il comitato provinciale di Trapani e con l'ausilio della commissione tecnica nazionale. La scelta della Sicilia è scaturita dalla affidabilità dimostrata dalla macchina organizzativa del comitato provinciale di Trapani. Alla manifestazione daranno vita atleti provenienti da Veneto, Piemonte, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia.

Trentadue sono della provincia di Trapani. Inutile sottolineare che i campionati nazionali di karate rappresentano anche un importante veicolo di pubblicità per la provincia di Trapani.

Il Provinciale al Trapani? ...Forse...

ALBERTO GENOVESE

ALCUNI GIORNI PRIMA della faticosa giornata del ballottaggio per l'elezione del Presidente della Provincia e della sua giunta, il dottore Domenico Messina ricevette una telefonata da Carmelo Spitaleri che gli disse: "Ti voglio nella mia squadra per l'assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo. Hai mezzora di tempo per dimmi di sì". E il dottore Messina, aiuto primario di Anatomia Patologica presso l'ospedale S. Antonio, accettò. "Non avevo mai fatto politica prima di allora, ma mi resi conto che dovevo schierarmi attivamente, il momento e la mia coscienza civile me lo imponevano". Quarant'anni appena compiuti, sposato e padre di due bambine, il "nostro" assessore divide adesso il suo tempo fra lo stetoscopio e la penna di amministratore, occupandosi di un settore dove molti sono i bisogni da soddisfare e alta è la richiesta di efficienza. Con lo sport l'assessore Messina ha giovanili frequentazioni: calciatore della Juvenilia e poi cestista nella stessa società. Da grande è diventato tifoso e gli riesce difficile non esserlo anche quando esercita le sue funzioni. Assessore Messina a che punto siamo col manto erboso del Provinciale? "I tecnici sono ottimisti. E' stato individuato quel complesso di cause che rende il Provinciale spelacchiato. La pioggia intanto dovrebbe mitigare l'alcalinità del suolo e la differenziazione delle sementi, alcune le stiamo comprando, dovrebbe fare il resto. Noi cercheremo di non farci cogliere impreparati per la prossima stagione agonistica e abbiamo già indetto la gara d'appalto per il ciclo di manutenzione successivo, cioè dal luglio '95 in poi".

Bene. Qual è l'atteggiamento della giunta riguardo alla richiesta di affidamento al Trapani Calcio del Provinciale? "Il nostro orientamento è favorevole, se questa operazione risulta conveniente sia in termini di risparmio nei costi sia come salvaguardia dell'uso collettivo di una struttura di

così ampio respiro quale è il Provinciale. Naturalmente la stipula di una simile convenzione va fatta con delibera di consiglio. La commissione consiliare per lo sport si sta tuttavia attivando per studiarne i contorni e abbiamo anche intrapreso una indagine conoscitiva per sapere se iniziative simili sono già in atto presso altre realtà con squadre di calcio in CI. Tempi brevi non se ne possono promettere. C'è un iter fatto di burocrazia e di buon senso che richiede il suo tempo".

Ci saranno modifiche circa la politica dei contributi alle società sportive della provincia? "La precedente amministrazione provinciale ha già provveduto ad erogare alle due società maggiori - Trapani Calcio e Pallacanestro - i contributi per gli anni '93 e '94. Non intendiamo esimerci per il futuro da queste contribuzioni, e ciò per almeno tre motivi:

- 1) queste squadre offrono un livello di spettacolo inusuale per la nostra città;
- 2) non esistono al momento realtà imprenditoriali o industriali tali da potersi sostituire come sponsor all'intervento pubblico;
- 3) il basket e il calcio trapanese esportano un'immagine, e ne abbiamo bisogno, tutta la collettività ne ha bisogno".

UOMO CLUB UOMO CLUB

Totocalcio

PARTITE DEL 6/11/94		CONCORSO	
squadra 1°	squadra 2°	13	
1 Cremonese	Sampdoria	1	X
2 Fiorentina	Bari	1	X
3 Foggia	Cagliari	1	2
4 Genoa	Inter	X	
5 Milan	Parma	1	X
6 Padova	Brescia	2	
7 Reggiana	Lazio	X	
8 Roma	Napoli	1	X 2
9 Torino	Juventus	1	X 2
10 Acireale	Salernitana	X	
11 Ascoli	Ancona	2	
12 Alessandria	Bologna	2	
13 Battipagliese	Formia	X	

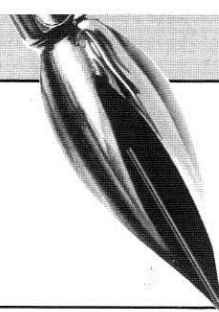
UOMO CLUB

Via Nicolò Riccio - Trapani

Per il "5 Torri" il campo Coni pulito dagli atleti

LUIGI TODARO

È ANCORA VIVA l'eco del successo della manifestazione podistica "Trofeo Cinque Tomi" che qualche domenica fa ha fatto convergere a Trapani circa 680 atleti provenienti da tutte e nove le province siciliane. E' stata quella una dimostrazione che a Trapani esiste della gente volenterosa, capace di farsi promotrice di interessanti iniziative anche nello sport e di dare un'immagine positiva dell'intera città. Purtroppo l'impegno di persone intraprendenti molto spesso va a cozzare contro il muro dell'indifferenza eretto dalle istituzioni che si mostrano costantemente insensibili non solo nei riguardi delle discipline sportive, ma anche di innumerevoli altre problematiche. L'encomiabile Rocco Pollina, col suo gruppo sportivo "5 Torri", però, è riuscito, a dispetto delle tante difficoltà, ad organizzare la sesta edizione della corsa podistica. Una manifestazione entrata ormai nel novero delle pochissime tradizioni sportive della città di Trapani che negli anni passati si era svolta lungo la via G.B. Fardella, naturalmente chiusa al traffico veicolare. Quest'anno, invece, il "Trofeo 5 Tomi" è stato dirottato al campo CONI. "Ma l'anno prossimo - dichiara Pollina - contiamo di rifare la competizione nel circuito originario". Come detto, la manifestazione sportiva anche quest'anno ha riscosso un grande successo sia per quanto riguarda la partecipazione di pubblico, sia per quello che concerne il valore espresso dagli atleti (assai brillante la prestazione fornita dal podista Daniele Novara, vincitore del Trofeo) seguiti con particolare attenzione dal responsabile tecnico della Nazionale di Atletica Leggera Gaspare Polizzi. Il campo CONI, un impianto ridotto in condizioni estremamente precarie, per l'occasione appariva tirato a lucido. "Ma solo perché alla vigilia della gara - dice Rocco Pollina - gli atleti ed i dirigenti delle loro società hanno provveduto personalmente a rimuovere le erbacce che invadevano la pista". Anche una giornata di volontariato, dunque, per fare fronte all'insipienza ed all'incapacità di chi è istituzionalmente preposto a tenere o a rendere, quando è il caso, l'impianto in condizioni accettabili.



ECONOMIA AZIENDALE

EGREGIO DOTTOR Di Girolamo, da tre anni a Trapani aspettiamo che, presso il locale polo universitario, si attivi il corso di laurea in Economia aziendale che, è bene ricordarlo, sarebbe l'unico del genere da Napoli in giù. Mi risulta, tra l'altro, che, a livello ministeriale, questo corso di laurea sia stato già previsto con sede in Trapani ma, a tutt'oggi, non se ne ha notizia. I vantaggi, non solo economici goduti dagli studenti e dalle famiglie della provincia, sono evidenti; ma l'Università incrementa anche il turismo, l'indotto che, attorno ad essa, ruota e lavora, l'economia in generale. Chi si iscrive in giurisprudenza a Trapani ha la possibilità di frequentare un corso di laurea serio e ben organizzato, di sostenere tutti gli esami e di laurearsi in città, e lo stesso dicasi per il corso per assistenti sociali. Insomma, caro direttore, con economia aziendale e, per esempio, la laurea breve in biologia marina, Trapani avrebbe tutte le carte in regola per ambire finalmente al IV Ateneo statale in Sicilia. Purtroppo non vedo, ma sarei felicissimo di sbagliarmi, un impegno politico adatto alla bisogna. Da genitore, mi piacerebbe sapere quali sono gli orientamenti in tal senso dei responsabili, se e come intendano contribuire alla crescita della realtà universitaria trapanese e, dunque, quali progetti abbiano.

Anche perché sembra che Presidente e Vice presidente del "Consorzio Universitario della provincia di Trapani", ossia la struttura che garantisce la presenza in città dell'Università di Stato siano, rispettivamente, il Presidente della Provincia Regionale e il sindaco del Comune capoluogo. Sono certo, caro direttore, che Lei, da attento osservatore della realtà locale, saprà dare alla presente lo spazio che, a mio modesto avviso, merita. Nel frattempo, La ringrazio per l'attenzione prestatami e La saluto cordialmente, augurando a Lei ed al Suo ottimo giornale le migliori soddisfazioni.

Pier Matteo Messina

UNA RISPOSTA in termini di certezze e quindi di ufficialità al nostro lettore non la possiamo dare. Possiamo soltanto dirgli che la questione è all'attenzione del Presidente della Provincia Regionale di Trapani Carmelo Spitaleri, che è impegnato innanzitutto a verificare se non sia in atto l'ennesimo gioco dello scaricabarile e se effettivamente il Senato Accademico ne voglia l'istituzione. A giorni Spitaleri avrà un incontro che si spera possa rivelarsi chiarificatore con il preside della facoltà di economia e commercio professor Mineo. Nel frattempo sta provvedendo a sbloccare gli impedimenti di carattere finanziario che avevano fatto interrompere le attività intergrative, vere e proprie lezioni di economia e commercio, che si tenevano a Trapani a favore degli studenti locali e che ne agevolavano parecchio il corso di studio.

UN GRAZIE IRONICO

GENTILE DIRETTORE, ho saputo soltanto telefonicamente del contenuto dell'articolo dedicato al convegno gentiliano del 22/10/94 tenutosi alla Biblioteca Fardelliana di Trapani, al quale ho partecipato nella qualità di relatore. Non contesto affatto il contenuto dell'articolo, che anzi ad una conoscenza superficiale - attendo che mi venga recapitata una copia del Suo giornale - mi pare rispondente alle idee espresse in quell'occasione. Mi preme però di fare una precisazione. All'osservazione dell'avv. Fardella sullo scadimento del livello del convegno, dovuto alla mia battuta su Berlusconi e Sgarbi, non ho risposto chiedendo scusa, bensì dicendo semplicemente: "Grazie!". La mia risposta era naturalmente ironica e volevo soltanto manifestare pubblicamente il mio dissenso con l'apprezzamento dell'avv. Fardella. Allo stesso tempo, però, non ho affatto l'intenzione di contestare l'apprezzamento dell'avv. Fardella, che conosco personalmente poco, ma di quel tanto che mi permette di ritenerlo degno del massimo rispetto.

L'avv. Fardella, come chiunque altro, ha tutto il diritto di non essere d'accordo con le mie battute ed io di non essere d'accordo con i suoi apprezzamenti. Ciò non riduce affatto il rispetto che ho nei confronti dell'avv. Fardella. Posso semmai osservare che io al suo posto non avrei contestato a voce alta, ma se egli lo ha fatto gliene riconosco il diritto - come già detto - e le ragioni, che per quanto mi riguarda ho ritenuto prive di intenzioni offensive nei miei confronti. Quella poca conoscenza che ho dell'avv. Fardella mi lascia pensare che egli sia persona che non ha mai l'intenzione di offendere nessuno. Però, non avevo e non ho nulla di cui scusarmi, perché non volevo offendere le idee politiche dell'avv. Fardella - che non conosco prima del Suo apprezzamento - così come di nessun altro, ho soltanto espresso ironicamente la mia contestabilissima opinione.

Probabilmente il redattore dell'articolo non ha sentito bene la mia risposta e pertanto vorrei ripristinare nei lettori del Suo giornale la conoscenza delle mie opinioni e del vero svolgimento dei fatti. La seconda precisazione è che, su mia richiesta, il presidente della seduta, gli altri due relatori ed il pubblico hanno dedicato con grande sensibilità l'intero convegno alla memoria di Salvatore Fugaldi. Vorrei che il Suo giornale lo ricordasse, perché con Salvatore Fugaldi, che aveva notoriamente idee politiche di destra, io, che - come ricorda l'articolo - mi sono dichiarato marxista, ho intrattenuto un dialogo etico del più alto livello. È stato per me un caso eccezionale di convivenza civile e democratica: eravamo due uomini liberi non tanto di dissentire, quanto di consentire alle parole ed alle idee dell'altro. Lo ritengo un esempio di tale livello civile che vale la pena di ricordarlo ai Suoi lettori, per renderlo non un caso unico, ma auspicabilmente sempre più frequente.

Antonino Infranca